

Ripresa? Un lungo e fragile cammino

IL GAZZETTINO

Sabato 15 maggio 2010

CONFINDUSTRIA Dall'indagine congiunturale segnali positivi, soprattutto grazie all'export

TRIESTE - Nei primi tre mesi del 2010 in Fvg l'industria sta proseguendo nel lento processo di ripresa rispetto al disastroso 2009.

Lo afferma Confindustria Fvg sulla base dei risultati dell'indagine congiunturale trimestrale. Secondo gli Industriali regionali, "mentre le variazioni congiunturali dei principali parametri esaminati evidenziano un rallentamento rispetto al trimestre precedente, le variazioni tendenziali sono tutte in crescita. Nei primi tre mesi del 2010 l'industria regionale conferma quindi i miglioramenti rispetto al 2009, anno fortemente negativo". Per Confindustria Fvg, "l'incertezza e la fragilità della ripresa vengono, però, evidenzia-

te dal rallentamento rispetto al trimestre precedente, con i principali indicatori congiunturali che si presentano con segno meno.

Esaminando i principali indicatori congiunturali si riscontra che la produzione ridiventa, anche se di poco, negativa, passando dal precedente 6,8% a -0,5%; le vendite presentano un andamento analogo, in particolare le vendite totali scendono dal precedente 8,6% a -1,8%, come conseguenza del rallentamento sia delle vendite Italia (-2,5%) che delle vendite estero (-1,4%); l'occupazione si mantiene costante.

Quanto ai principali indicatori tendenziali si evidenzia che, rispetto allo

stesso trimestre del 2009 la produzione ritorna ad avere, dopo oltre un anno, valori positivi salendo dal precedente -5,5% a +10%, così come gli indicatori delle vendite; quelle totali salgono da -7,1% a +9,6%, grazie alle buone performance di Italia (+5,2%) e estero (+12,9%).

Segni di incertezza si possono tuttavia riscontrare dagli altri indicatori: mentre è positivo l'andamento (a doppia cifra) dei nuovi ordini, risulta penalizzata la redditività di impresa, con i prezzi delle materie prime rimasti stabili mentre quelli dei prodotti finiti sono in flessione del -3,3%.

Quanto ai settori più rappresentativi (meccanica e legno-arredo), presenta-

no entrambi un andamento del tutto analogo a quello generale; qualche leggera differenza si può riscontrare a favore del legno nelle vendite, soprattutto verso l'estero, ed a favore della meccanica nell'occupazione.

Le previsioni di breve periodo, rivolte cioè verso la fine del primo semestre 2010, appaiono orientate ad un cauto ottimismo. In tutti gli indicatori prevale la previsione di "stabilità" accompagnata da una aspettativa di "aumento" che supera quella di "diminuzione". La previsione più favorevole riguarda la domanda estera, per la quale più del 30% degli operatori si aspetta un aumento, contro meno del 7% che, invece, ne prevede la diminuzione.